

PROIEZIONI ON LINE

The background of the top section is a detailed architectural drawing. It features a grid of lines, possibly representing a floor plan or a structural framework. Overlaid on this grid are various colored areas: a large pinkish-red section on the left, a blue section in the center, and a yellow section on the right. There are also some black lines and shapes that suggest structural elements or furniture.

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari

20

31 MAGGIO 2007

Dir. Responsabile

Arch. Vincenzo SINISI

Dir. di Redazione

Arch. Lorenzo MARGIOTTA

Progetto Grafico

Arch. Vincenzo LOGLISCI

Proprietà e Redazione

Ordine APPC della Provincia di Bari

Stampa

Ordine APPC della Provincia di Bari

IL P.R.A.E. E' ESECUTIVO

Dal 24 maggio scorso è esecutivo il Piano Regionale per le Attività Estrattive.

Nel lontano 1986 il Governo regionale affidò alla Geo Srl l'incarico di redigere il Piano. La sua adozione avvenne nel dicembre 2000, ma dopo di allora, il nulla.

Ne hanno parlato, in conferenza stampa, gli assessori all'assetto del Territorio, Angela Barbanente ed all'Ecologia, Michele Losappio che, insieme ai responsabili tecnici degli assessorati, hanno provveduto a far emergere dalle nebbie "indicazioni certe" in un settore per il quale il tempo non era stato magnanimo, creando situazioni di fatto e fitte ragnatele di comportamenti sedimentati, ma irregolari.

L'Assessore Angela Barbanente e Losappio hanno sottolineato il lavoro compiuto all'unisono dai due settori che ha condotto ad individuare, a seconda della rilevanza del paesaggio, gradi differenti di compatibilità tra gli interessi del territorio, fin troppo martoriato da cave estrattive abbandonate senza riguardo e quelli legittime delle categorie interessate.

Basti pensare, ad esempio, che la Puglia è la seconda regione italiana sia per fatturato che per numero di addetti, per dare un'idea dell'ampiezza del territorio interessato.

Fondamentale, in questo processo di razionalizzazione nell'uso del territorio, la redazione dei Piani di Bacino per la quale i Comuni potranno usufruire della massima collaborazione della Regione.

IL VERDE PENSILE NEL CLIMA MEDITERRANEO

A Genova si è svolto il Primo Convegno nazionale: Il verde pensile nel clima mediterraneo

Il principale obiettivo del convegno è stato quello di riscoprire la "via Mediterranea" al verde pensile, per le sue originali valenze paesaggistiche e ambientali, e per le conseguenti applicazioni e opportunità nell'ambito insediativo.

Il convegno ha inoltre ottenuto lo scopo di promuovere e incentivare l'impiego di tetti verdi presso le aree urbane, fornendo l'evidenza tecnico-scientifica necessaria per l'inserimento di precise indicazioni negli strumenti urbanistici.

Le coperture a verde infatti apportano numerosi benefici all'ambiente urbano: riducono il carico che grava sulla rete di smaltimento delle acque meteoriche, contribuiscono al risparmio energetico proteggendo l'ambiente costruito dalle variazioni termiche esterne, determinano un miglioramento del microclima urbano, svolgono azione di filtraggio delle polveri, consentono l'assorbimento dei rumori e non meno importante hanno un significativo effetto sul benessere psico-fisico delle persone.

Un ruolo fondamentale è affidato in tale contesto alle aziende operanti nel settore, la cui capacità di innovazione e di ricerca presenta ampi spazi di crescita in relazione allo sviluppo delle conoscenze che si realizza nella comunità tecnico-scientifica internazionale.

Proprio su questo ultimo aspetto si dovrà concentrare l'attenzione degli "addetti ai lavori", al fine di costruire una proposta tecnica e tecnologica convincente in tutti i suoi aspetti, e di particolare efficacia per le applicazioni nel clima Mediterraneo.

Non si può inoltre dimenticare che in Liguria è già in atto un progetto sperimentale, sviluppato in collaborazione tra l'Università di Genova, l'Associazione Italiana Verde Pensile e Comune di Genova, con l'obiettivo di realizzare sul territorio del Comune di Genova una sistemica e diffusa azione di sensibilizzazione e promozione dell'uso dei tetti verdi e delle sistemazioni a verde pensile per una maggiore sostenibilità dell'ambiente urbano, ed in particolare per una più attenta e "naturale" regimazione delle acque meteoriche.

Il verde pensile ha infatti un benefico effetto sul controllo dello scorrimento superficiale delle acque meteoriche, riducendone la velocità, favorendone l'infiltrazione, ritardando il deflusso nelle condotte di fognatura, ed infine migliorandone la qualità attraverso la rimozione per filtrazione delle sostanze inquinanti trasportate.

Il progetto sperimentale prevede anche il monitoraggio costante degli effetti benefici di un uso generalizzato dei cosiddetti "Tetti verdi", onde poter disporre di una rigorosa base dati differenziata per tipologia di sistemazione e superfici interessate.

L.M.

I SISTEMI DI VERIFICA AMBIENTALE

Di solito si ripete che l'Italia non è all'avanguardia di cambiamenti sostanziali migliorativi in tema di società civile e qualità della vita.

In un recentissimo convegno il Prof. Dino Borri del Politecnico di Bari ricordava con orgoglio che la società urbana di alcune zone dell'Italia -come la Puglia- riusciva nel '700 e '800 a realizzare strutture urbane degne di nota e ancora oggi meritevoli di meraviglia e di idonei studi di approfondimento (vedi Trani, Ruvo, Locorotondo).

Oggi purtroppo si continua a costruire male nonostante nel corso degli ultimi due anni, dal 2005 al 2007, il quadro normativo italiano sia notevolmente cambiato grazie anche al D.Lgs. 192/2005 e al D.Lgs. 311/2006, che hanno proposto nuovi percorsi di gestione energetica nella produzione edilizia.

Ma il vero problema energetico si potrà risolvere anche in tempi relativamente brevi se si riuscirà ad affrontare drasticamente tutto il sistema della sostenibilità ambientale in edilizia.

Infatti non è sufficiente parlare di risorse alternative, di contenimento dei consumi, di attenzione generale verso la costruzione degli edifici.

Bisogna allargare il campo degli impegni primari verso un'ottica più ampia. "Il concetto di sostenibilità non riguarda soltanto l'energia" ma abbraccia l'intero campo del comfort ambientale, sia interno che esterno agli edifici fruiti dall'uomo.

Quindi vanno considerate analiticamente tutte le operazioni del costruire, tutte le risorse utilizzate, tutte le conseguenze del nostro operato di oggi verso le generazioni future, tutti gli effetti che qualunque opera realizzata avrà sull'ecosistema ove viene inserita.

Si comprende immediatamente quindi che non ci si può accontentare della certificazione energetica degli edifici, ma si deve porre attenzione ad una "Valutazione del livello di sostenibilità" di un manufatto nel corso di tutto il suo ciclo di vita.

Ovviamente ci si deve rifare a studi nazionali che elaborino sistemi e metodi di rivelazione adattabili ai più vari e diversificati ambiti territoriali. E l'Italia non è assente dallo zodiaco internazionale.

L'Associazione federale delle Regioni e delle Province autonome italiane, che prende il nome di ITACA, ha adottato un sistema di valutazione internazionale (denominato GBC - Green Building Challenge) elaborando il cosiddetto "Protocollo Itaca", che attualmente è indicato come "Sistema di valutazione della qualità energetica e ambientale degli edifici" ed è in corso di adozione anche da parte della Regione Puglia.

Ci si augura che l'utilizzo sistematico di questo Protocollo Itaca costituisca un momento di verifica dell'attività progettuale, e contribuisca allo sviluppo di una maggiore sensibilità verso l'ambiente per tutti coloro che intervengono alla stesura di un progetto di qualità ma anche per tutti coloro che interagiscono alla fruibilità di un'opera di architettura.

Arch. Lorenzo Margiotta